

Aumento drammatico di overdose collegate agli antidepressivi

di Maxine Frith, Corrispondente Affari Sociali

Le morti causate da overdose da antidepressivi come il Prozac e Seroxat sono più che raddoppiate in cinque anni.

Dottori e sostenitori della salute mentale hanno avvertito che la sovra-prescrizione, unita alla mancanza di una ricerca accurata riguardo ai loro rischi, stava alimentando l'aumento numerico di persone che hanno commesso suicidio come conseguenza dell'assunzione di pillole che si presume possano essere utili per alleviare la depressione.

Più di 3 milioni e mezzo di persone in Gran Bretagna hanno ricevuto 20 milioni di prescrizioni di farmaci inibitori della serotonina selettiva (SSRIs) l'anno scorso. Tuttavia avvertenze circa la mancanza di sicurezza dei farmaci sono aumentati dopo le notizie pervenute riguardanti alcuni pazienti che soffrivano solamente di una lieve depressione e che hanno commesso suicidio nell'arco di giorni o settimane dopo che erano state loro prescritte le pillole.

Nel 1999, 38 persone sono morte (solo in Inghilterra, ndr) in seguito ad overdose di SSRI, secondo *l'Health Statistics Quarterly*, pubblicati ieri dall'Ufficio per le Statistiche Nazionali (ONS). Dal 2003, questo dato è più che raddoppiato, a quota 81.

Dato che uno dei vantaggi degli SSRIs è il loro presunto basso livello di tossicità, molte di queste morti sono considerate causa d'overdose intenzionali. Ancora più persone (almeno 8 nel Regno Unito nei due anni passati) si sono uccise con altri mezzi, come l'impiccagione, dopo essere loro stato prescritto l'SSRIs.

La sezione governativa 'Medicines and Healthcare products Regulatory Agency' (MHRA), ha stabilito lo scorso dicembre che, per gli adulti, i benefici dell'SSRI sorpassano i rischi. Tuttavia la controversia ha fatto risaltare come dottori, pazienti ed enti come la MHRA sono fiduciosi sulle informazioni fornite dalle compagnie farmaceutiche produttrici dei farmaci, mentre GlaxoSmithKline, che produce Seroxat, è sotto investigazione perché accusata di tener nascosti i dati di sicurezza sul farmaco e di pubblicare solamente risultati favorevoli dalle prove cliniche.

Richard Brook, capo esecutivo della Mental Health Charity Mind, ha detto: *"Penso che queste cifre siano molto preoccupanti...la maniera nella quale gli SSRIs contribuiscono ai suicidi è già stata compresa. Non abbiamo tutti i dati perché non abbiamo avuto studi d'aggiornamento appropriati, le procedure post-licenza sono carenti e, soprattutto, dobbiamo ancora confidare sulle compagnie farmaceutiche per ottenere i dati, la cui disponibilità su questo argomento è deplorabile."*